

# Pochi preti, tante parrocchie I fedeli potrebbero spostarsi

**TRENTO** «A febbraio scriverò a papa Francesco per comunicargli la mia disponibilità a lasciare l'incarico, poi la decisione spetterà a lui». Monsignor Luigi Bressan non sta affatto pensando di ritirarsi, ma semplicemente di rispettare un iter previsto dalla Chiesa cattolica. «Una prassi che scatta al compimento dei 75 anni» spiega lo stesso arcivescovo di Trento, che festeggerà il compleanno il 9 febbraio. «Normalmente dall'invio di questa comunicazione — continua l'arcivescovo — passa almeno un anno prima che il papa decida». Pur prendendo atto di questa disponibilità, papa Francesco potrebbe infatti decidere di mantenere le cose come stanno finché lo riterrà opportuno. Di certo è che fino a maggio Bressan continuerà a presiedere la Caritas italiana, «solo allora scadranno gli incarichi nazionali» ha spiegato a margine della conferenza stampa con la quale sono state comunicate le decisioni assunte durante l'assemblea sinodale a porte chiuse che si è svolta venerdì e sabato al Centro Mariapoli di Cadine.

Un incontro a cui hanno partecipato 83 membri del Consiglio presbiteriale, del Consiglio pastorale diocesano e alcuni invitati esterni, per discutere delle unità pastorali e della loro organizzazione. «Su tanti punti c'è stato un largo consenso — spiega Bressan — ma su due si è resa necessaria la votazione».

La prima decisione assunta dalla maggioranza dei presenti attraverso il voto è stata quella di rimettere direttamente al vescovo la valutazione e l'autorizzazione a intervenire in ogni singolo caso in cui le parrocchie si ritrovino senza un parroco. C'è chi sostiene che i fedeli possano spostarsi nella parrocchia più vicina per seguire la messa domenicale mentre altri, al contrario, preferirebbe che in ogni parrocchia rimanesse una celebrazione domenicale, fosse anche una semplice liturgia della parola senza eucarestia gestita da laici formati.

L'altro voto è stato espresso sul mantenimento della rappresentanza delle singole comunità all'interno del Consiglio pastorale con dei Comitati che garantiranno le diverse specificità. Una decisione che aiuta a definire le comunità del futuro, ormai da un decennio coinvolte nel processo di riorganizzazione in unità pastorali. Attualmente la diocesi di Trento ne conta trenta ma, come ha sottolineato Bressan, «la chiesa deve saper affrontare i cambiamenti». E anche i problemi come il calo delle offerte, il sostentamento economico delle strutture parrocchiali e la diminuzione del numero di sacerdoti. «Proprio da qui è nata l'idea dell'unità pastorale — spiega Bressan che ora farà una sintesi delle posizioni — che cerca di unire l'attività di più parrocchie e comunità, mantenendo le caratteristiche proprie di ognuna di esse».

**Andrea Rossi Tonon**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In carica Il vescovo scriverà al papa a febbraio quando scatta l'età pensionabile (Foto Caranti)

## Regione

### Moltrer, la famiglia ringrazia tutti i trentini Panizza: «Kaswalder successore naturale»

**TRENTO** La messa dei cacciatori con il governatore Ugo Rossi e il gruppo del Patt, il ringraziamento della famiglia. A Fierozzo, in val dei Mocheni, non si è ancora sopita l'onda emotiva per la scomparsa del presidente del Consiglio regionale. «Un mare di affetto, di sensibilità e di delicatezza ha avvolto la nostra famiglia per la perdita del nostro caro Diego — hanno scritto ieri i familiari — Meraviglioso e profondo il sostegno e la vicinanza, del cuore e dello spirito, di chi ha reso onore a Diego, con sincerità e gratitudine, condividendo con noi il dolore più grande, dimostrando l'umanità speciale di un uomo buono e generoso che ha offerto tutto se stesso per ciò in cui credeva, per i suoi valori. Vogliamo ringraziare, ad una ad una, tutte le persone che si sono strette a noi, ricambiandole con un abbraccio

forte e riconoscente, nella consapevolezza che il nostro Diego, con il suo stupendo sorriso, sarà sempre al nostro fianco e ci guiderà nel cammino delle nostre vite». Intanto nel Patt e nella maggioranza crescono le tensioni in vista della successione: «Il candidato naturale è Walter Kaswalder — dice il segretario Franco Panizza — ma, come un anno fa, la scelta spetta alla coalizione. Non mi sono giunti segnali contrari, finora». Un tentativo di spegnere le perplessità degli alleati verso Kaswalder, protagonista di diversi voti in dissenso nell'ultimo anno: in alternativa, oltre a Lorenzo Baratter (che però difficilmente potrebbe mantenere il ruolo di capogruppo provinciale), anche Chiara Avanzo.

**A. Pap.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Innovazione

### Dalla maschera antilacrime alla patata-tergicristallo Tutte le idee del «Tedx»

**TRENTO** La fiera delle idee, il mercato generale dell'innovazione. Trento ha accolto la seconda edizione del Tedx, la convention indipendente dedicata ai creatori del domani, regalando un successo immediato. Anzi, per dirla con il linguaggio dei suoi organizzatori, quella andata in scena al Teatro Sociale è stata una vera e propria «onda contagiosa, fatta di creazione e immaginazione, di sviluppo e crescita sociale».

Settecento partecipanti pronti ad ascoltare le presentazioni di diciassette relatori dalle competenze diversissime: linguisti e gestori d'azienda, amministratori pubblici e informatici, esperti di marketing e appassionati di sport alpini.

La chef di cucina sostenibile Lisa Casali ha dimostrato con tanto di slide come si può utilizzare la lavastoviglie in modo sostenibile per cucinare a bassa temperatura e a basso impatto ambientale un uovo chiuso in un barattolo di vetro per non sprecare energia. Il pubblico si è commosso quando sul palco è salito Norberto De Angelis, ex campione europeo di football americano: nel 1987 decide di cambiar vita e dedicarsi al volontariato in Africa. Qui un tragico incidente lo costringe alla sedia a rotelle. De Angelis non si rassegna, compra una handbike e attraversa in 80 giorni l'America coast to coast. Nel 2013 torna in Tanzania sui luoghi dell'incidente per aiutare le persone dei villaggi dove aveva fatto attività come volontario. Il Tedx ha dato spazio anche a Pario Parra, artista relazionale che ha censito almeno 6.000 oggetti usati in modo strano, come una maschera subacquea per non lacrimare quando si taglia la cipolla. Oppure la patata da usare se si rompe il tergicristallo della macchina sotto la pioggia, perché l'amido del tubero impermeabilizza il vetro e le gocce scivolano via.

Ad accogliere i partecipanti sono state le note de «L'Inno alla Gioia», intonato dal coro dei Minipolifonici e dall'Orchestra filarmonica della città, mentre sul palco sono andati in scena i volteggi sinuosi delle ballerine Maddalena De Feo e Camilla Deanesi e le «passeggiate sulla corda» dell'intrepido Tommaso Brunelli. Uno spettacolo tutto condotto sul filo dell'emozione, in cui da strumenti e materiali tradizionali, sono scaturiti progetti moderni e avanguardisti. «Tutte le presentazioni ospitate su questo palco hanno riguardato idee che meritavano di essere diffuse, piccoli spunti per migliorare la qualità di vita di tutti noi, abbracciando gli ambiti più vari: dall'alpinismo alla formazione, dalla cultura all'integrazione», ha precisato Mirta Alberti, licenziataria e curatrice della giornata trentina. Tema dell'edizione 2014 è stato, infatti, il duetto «Creatività e diversità»: «due facce della stessa medaglia», continua Alberti, «perché ogni elemento che impone una barriera per la diversità, funge da freno anche per la creatività e viceversa».

**Silvia Pagliuca**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al Teatro sociale** Tania Campanelli, program management director

## Natale

# Mercatini al via, eventi fino alla Befana

Attesi 500.000 turisti. Espositori soddisfatti. Iniziative da Levico a Arco

**TRENTO** Cinquecentomila visitatori, cinquemila camper e oltre cento pullman provenienti da tutta Italia, ma non solo. Questi i numeri che Trento promette di macinare nei prossimi quarantacinque giorni, grazie all'apertura dei tradizionali, e attesissimi, mercatini di Natale. Novanta casette in stile tipicamente alpino con cui piazza Dante intende conquistare il primato di «città del Natale», primeggiando sui competitori altoatesini in fatto di quantità e qualità dell'offerta proposta.

Due le novità dell'edizione 2014: dall'apertura prolungata degli stand che animeranno la città fino al 6 gennaio, al raddoppio delle location. Alla storica piazza Fiera si aggiunge, infatti, piazza Cesare Battisti, cornice d'eccezione in cui trovano posto ben venti bancarelle, raccolte e accoglienti.

Artigianato locale e prodotti biologici, composizioni floreali e gustose proposte gastronomiche: i fine settimana trentini si prospettano lunghi e calorosi. «La nostra è una città che ha bisogno di vivere unita, il cui spiri-

to di aggregazione deve farsi sentire forte e chiaro. Per questo abbiamo creduto in una sperimentazione che, siamo certi, avrà grande successo», ha dichiarato il sindaco, Alessandro Andreatta. «Mantenere la città animata fino alla Befana», ha aggiunto «è un modo per coinvolgere e stimolare i turisti, mostrandoci attenti alle loro esigenze e desiderosi di accoglierli. In questo modo, infatti, i benefici saranno numerosi e non solo per chi è qui in piazza con i propri stand».

A sentire gli espositori, infatti, la crisi fa poca paura, se le occasioni di visibilità e, dunque, di vendita, restano numerose: «L'organizzazione dei mercatini di Trento si è sempre differenziata dalle altre, per questo da dieci anni continuiamo a portare in piazza i nostri prodotti», racconta la famiglia Niederkofler, arrivati in città dalla Val Pusteria. Dello stesso avviso è Diego, di Sopramonte: «Possiamo considerarci dei veri e propri habitués di questa manifestazione. Avere paura della crisi serve a poco, l'importante è differenziarsi, proporre qualcosa di unico e di



artigianale, pensando a tutte le tasche, con pensierini che partono, ad esempio, anche da 50 centesimi».

Ed è proprio l'attenzione al dettaglio l'elemento su cui ha scelto di puntare Trento Fiere, presente in piazza con il suo presidente Battista Polonioli, di comune accordo con l'amministrazione comunale: «Abbiamo voluto un evento che attraversasse tutta la città, in concomitanza con il Natale dei bambini in piazza Dante e con la Bottega dei Sogni in piazza Duomo. In più, per le famiglie, abbiamo creato un punto fasciatoio davanti alla sede dell'anagrafe comunale in cui le mamme possono recarsi in tutta comodità, per far sì che la nostra sia davvero una città a prova di famiglie», ha dichiarato l'assessore Andrea Robol.

Inoltre, per non dimenticare l'aspetto artistico, ha debuttato per le vie del centro la «Street Art Sostenibile» che con tredici opere d'arte unisce le due piazze dei mercatini, ricreando un percorso ispirato all'immaginazione. «Con la collaborazione dei Collettivi RespirArt e Argemo, ab-



**Inaugurazione** In alto Polonioli e Andreatta. A destra una casetta al lavoro (Caranti)

biamo spinto la città a guardarsi ai propri piedi, per riflettere su ogni passo, scegliendo se calpestare o meno i propri sogni», ha chiarito Beatrice Calamari, curatrice del progetto. «Dopotutto», ha concluso l'assessore provinciale Michele Dallapiccola, «anche in un momento di crisi come questo, in cui le ristrettezze economiche sono innegabili, è importante concedersi momenti di evasione, lasciandoci guidare dall'eccellenza dei nostri prodotti e delle nostre terre, nella speranza che un'iniziativa così dinamica possa davvero portare molto di buono alla città e ai suoi tanti operatori».

A Rovereto è partito invece con la sesta edizione, fino al 6 gennaio 2015, il Natale dei Popoli, per promuovere l'incontro tra culture diverse. Temi che tornano anche quest'anno in occasione del centenario della prima guerra mondiale. Via ai mercatini di Natale anche a Levico, Pergine (dal 15 novembre), Mezzolombardo e nelle piazze del centro storico di Arco (quaranta casette). Dal 29 novembre apriranno i battenti anche i mercatini tradizionali di Canale di Tenno e Rango nel Bleggio. Dal 5 dicembre invece bancarelle nei fine settimana a Cavalese e a Riva del Garda aprirà la Casa di Babbo Natale.

**Silvia Pagliuca**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA